

IL CASO / DOPO LA SCONFITTA ELETTORALE IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA

E alla Camera Di Maio si rifugia tra Baudo e Montesano

CONCETTO VECCHIO

ROMA. «Roma nun fa la stupida staseraaa», cantano Enrico Montesano e Serena Autieri. Seduto in prima fila, nella Sala Regina della Camera, dove si commemora il centenario della nascita del compositore Armando Trovajoli, Luigi Di Maio sembra un uomo soddisfatto. «Ha le doti del democristiano?», chiedono a Pippo Baudo. «Pare di sì». «Lei è la mia ultima speranza», gli sussurra Erminia Manfredi, la vedova del grande Nino. Enzo Garinei gli fa una carezza. Renato Balestra lo saluta cordialmente. Maria Paola Sapienza, la vedova Trovajoli, gli presenta Carlo Giuffrè, che gli prende la mano nelle sue, e Di Maio: «Uuuuu. Mio padre mi portava a vedere i suoi spettacoli, lei è un mito per me!».

All'indomani del terrificante rovescio elettorale, sotto schiaffo da mezzo movimento, il candidato in pectore prova a riprendere il suo cammino verso Palazzo Chigi: mentre i suoi colleghi invadono l'emiciclo di Montecitorio sventolando i fogli "Distruggono la giustizia" per contestare la riforma del processo penale, lui incontra il mondo dello spettacolo. Oggi vedrà i 27 ambasciatori della Ue.

«Dirò due parole», dice entrando, con studiata dissimulazione. «Trasmettiamo ai giovani il senso della memoria». E poi rivolto a Baudo: «Io non ho avuto la fortuna di vivere negli anni dei talenti come Trovajoli, ma qui c'è uno che un talento a me caro l'ha scoperto». Il Pippo nazionale gli toglie immediatamente il microfono: «Guarda che io l'ho scoperto come comico». Poi Di Maio si siede, ride delle imitazioni che Montesano fa di Aldo Fabrizi, emozionato, compiaciuto: quattro anni fa era un ragazzo di Pomigliano d'Arco che studiava giurisprudenza all'università e che per arrotondare faceva lo stewart allo stadio San Paolo, ora Baudo ne elogia la curiosità, alla fine Di Maio perfino s'inchina, come l'attore sulla scena.

Baudo, ma lei ha mai votato Grillo? «No. Io resto un vecchio dc. Beppe lo sa. Ogni volta che ci vediamo non parliamo di politica, ma dei tempi andati, con Ricci, Benni. Mi sa che ha voglia di tornare sulle scene. Non sarà affatto semplice».

«È bello avere una donna dentro casaaaa...» canta ora Montesano. «Bravo» gli grida Di Maio! Bravo». Quindi saluta Serena Autieri, «bellissima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

